



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra*

GHILARZA (OR)  
Villa Deriu ed annesso giardino  
Corso Umberto 234

## Relazione Storico-artistica

La villa in questione, catastalmente identificata al F. NCEU 5, Mappale 3006 già 3331 sub. 2, viene edificata sul finire degli anni Trenta del Novecento da artigiani locali (capomastro Palmerio Colomo ed i figli Titino ed Antonio) per conto dei fratelli Antonio Maria (medico) e Giovanni Deriu (esattore) su progetto del nipote ing. Mario Deriu.

La villa, in realtà costituita da due abitazioni gemelle unite da un unico gran salone comune di circa mq. 90, è stata abitata dai rispettivi proprietari fino alla fine degli anni Sessanta per la parte di proprietà degli eredi di Giovanni Deriu (ora di proprietà comunale) e, fino agli anni Novanta del Novecento, nella parte di proprietà degli eredi di Antonio Maria.

Nel 1978 il dottor Antonio Sechi erede di Giovanni Deriu decide di affittare l'abitazione di sua proprietà e di ricavare due unità abitative distinte; a tal fine viene quindi frazionato il grande salone comune, viene creato un nuovo ingresso nella parte della villa prospettante al cortile posteriore ed anche il giardino, sia sul fronte principale sia sul retro viene frazionato.

La porzione ora di proprietà comunale, destinata attualmente ad asilo, è già stata dichiarata di interesse culturale con D.D.R. n. 3 del 17/01/2008, mentre la porzione oggetto della presente relazione, già di proprietà degli eredi di Antonio Maria, attualmente di proprietà della Cooperativa Sociale l'Arca, è oggi destinata a Comunità alloggio per pazienti con disabilità.

Oggi la parte di villa di proprietà del Comune di Ghilarza è stata sottoposta ad alcuni interventi interni legati alla nuova destinazione d'uso ad asilo, mentre quella oggetto della presente relazione necessita di un intervento di recupero delle coperture e dei fronti principali che verrà iniziato prossimamente.

Come detto, l'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica, suddiviso in due unità oggi indipendenti e collegate dal salone al piano terra, oggi frazionato, e dalla terrazza al primo piano che, ad oggi, risulta in comune senza alcuna divisione fisica.

Il corpo di fabbrica si sviluppa su due piani: al piano terreno è costituito da n. 6 vani, più ingresso, disimpegno e vano scala; al primo piano si compone di n. 5 vani, più due bagni, disimpegno e terrazza belvedere.

Esternamente l'immobile risulta piuttosto semplice e presenta, quale elemento decorativo, alcune buccature incorniciate a rilievo, come pure gli spigoli della facciata principale finiti con cantonali essi pure in rilievo; una cornice marcapiano divide orizzontalmente tutti i fronti; altri elementi significativi possono essere individuati nel balcone al primo piano verso il giardino interno e soprattutto nelle tracce di decorazione che si conservano, seppur molto dilavate, all'interno del cornicione sottotetto piuttosto aggettante.

Dette tracce di decorazione sono state già oggetto di recupero nella porzione di proprietà comunale mentre l'intervento di recupero dei fronti esterni da avviarsi, che avrà oggetto il presente corpo di fabbrica, sarà finalizzato ad uniformare la colorazione complessiva con quelle recentemente realizzata e a riprendere le decorazioni summenzionate in prossimità del cornicione.

All'interno dell'edificio si rileva la presenza di interessanti decorazioni dipinte nei soffitti di quasi tutti gli ambienti al piano terra ed al primo piano e di alcuni pavimenti in piastrelle a disegni policromi che, pur di fattura novecentesca come il resto dell'edificio, denotano nella varietà delle cromie e dei disegni un certo gusto da parte della committenza; interessanti risultano anche le incorniciature lignee delle porte di accesso ad alcune stanze, come pure la grande vetrata divisoria del ballatoio al primo piano del vano scala.

Pregevole è anche la scala di accesso al primo piano che risulta impreziosita da una ringhiera in ferro battuto che si è conservata pressoché integra: entrambi i piani sono disimpegnati da un corridoio in asse che serve due file di stanze affacciate verso i giardini; le modifiche, peraltro assai limitate, sono legate essenzialmente alla divisione della villa in due parti principali e, in minima parte, ad alcuni adeguamenti funzionali legati all'uso di questa parte come Comunità alloggio.

Costituisce degna cornice dell'edificio anche il giardino di pertinenza anteriore che risulta molto curato, specie in confronto a quello della limitrofa proprietà comunale, in quanto conserva piante di alto fusto e garantisce un certo filtro dagli edifici circostanti.





# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano,  
Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

Per quanto riguarda invece il retro dello stabile, entrambe le aree risultano per lo più incolte e, certamente, sarebbero meritevoli di una riqualificazione.

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'edificio in questione e per l'annesso giardino, ad integrazione del precedente provvedimento di tutela che ha interessato il corpo di fabbrica adiacente, oggi catastalmente identificato al F. NCEU 5, Mappale 3331 sub. 1 che costituiscono interessante testimonianza di edificio novecentesco realizzato per una famiglia della borghesia del tempo e, in quanto tale, meritevole di essere salvaguardato.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias ed Ogliastra

IL RELATORE

(arch. Stefano Montinari)



VISTO  
IL SEGRETARIO REGIONALE  
ARCH. FAUSTO MARTINO

